

Sezione 1 – TIPOLOGIE DI RIFIUTI E MODALITA' DI STOCCAGGIO

1.1) TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Le tipologie di rifiuti conferibili presso l'impianto sono esclusivamente quelle riportate nella tabella sottostante, nella quale sono state riportate anche le indicazioni circa le classi di pericolo dei rifiuti, come riferite dalla Società. Nell'ultima colonna della tabella è identificata la sigla dell'area di stoccaggio con riferimento alla planimetria allegata alle integrazioni pervenute in data 23/11/2020 prot. CMTo n. 86308.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate, con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono le seguenti:

D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14

R13 – messa in riserva prima di una delle operazioni da R1 ad R12.

D14 – ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13, con tale codifica può essere ricompreso anche il repackaging ossia in riconfezionamento.

D13 – raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12, può comprendere operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento, come tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12.

R12 – scambio di rifiuti prima di sottoporli ad una delle operazioni da R1 ad R11, può comprendere operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento, come tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11

R3 - riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi....

R4 - riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
Carta, Cartone, poliaccoppiati	150101	Imballaggi in carta e cartone		container cumuli	C2	R12 - R13 R3
	150105	Imballaggi in materiale compositi				
	150106	Imballaggi in materiali misti				
	200101	Carta e cartone				
	191201	Carta e cartone				
Vetro	101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111		container cumuli cassonetti	C2, C3	R12 - R13
	101199	Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente a rottame fine di cristallo				
	150107	Imballaggi in vetro				
	160120	Vetro				
	170202	Vetro				
	191205	Vetro				
	200102	Vetro				
Cavi e Spezzoni di cavi ricoperti	160118	Metalli non ferrosi		big-bags cisternette cassoni	B, B1, C2, C3	R13, R12
	160122	Componenti non specificati altrimenti				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	170401	Bronzo, rame, ottone				
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410				
	170410*	Cavi impregnati di olio				
Metalli ferrosi e non ferrosi	020110	Rifiuti metallici		container cumuli cassonetti	C2	R13, R12
	100210	Scaglie di laminazione				
	100299	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione				
	120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi				
	120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi				
	120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi				
	120104	Polveri e particolari di metalli non ferrosi				
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione				
	150104	Imballaggi metallici				
	160118	Metalli non ferrosi				
160117	Metalli ferrosi					

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	170405	Ferro e acciaio				
	190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				
	190118	Rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 190117				
	191001	Rifiuti di ferro e acciaio				
	191202	Metalli ferrosi				
	200140	metallo				
	110501	Zinco solido				
	100899	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione				
	120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi				
	120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi				
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione				
	150104	Imballaggi metallici				
	170401	Bronzo				
	170402	Alluminio				
	170403	Piombo				
	170404	Zinco				
	170406	Stagno				
	170407	Metalli misti				
	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	191203	Metalli non ferrosi				
	200140	Metallo				
Rifiuti da veicoli	160107*	Filtri olio	HP4-HP5-HP6	Cisternette Taniche fusti	A2	D15 - D13 - D14 R12 - R13
	160113*	Liquidi per freni	HP4-HP5- HP6			
	160114*	Liquidi antigelo cont. sost. pericolose	HP4-HP5- HP6			
	160112	Pastiglie freni, diverse da quelli di cui alla voce 160113				
	160115	Liquido antigelo diversi da quelli di cui Alla voce 160114				
	160111*	Pastiglie contenenti amianto	HP7			
	160103	Pneumatici fuori uso	HP1			
	160110*	Air bag		Containers- cumuli	C2, C3	R12 - R13 D13 - D15
	160116	Serbatoi per gas liquidi				
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, radio, palladio, iridio o platino (tranne 160817)					
Raee non pericolosi	110206	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi(come da D.M. 5/2/98 e.s.m.i.)		container cassonetti	E, B-B1	R12 - R13
	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213				
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
		fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	200136	Apparecchiature elettroniche diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135				
RAEE pericolosi	160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 limitatamente a commutatori a mercurio, display al neon, componenti con olio	HP14	Cassonetti su pedane containers	E, A1	R12 - R13 D13 - D15
	160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	HP6-HP14			
	160209*	Trasformatori cont pcb	HP7-HP14			
	160212*	Apparecchiature cont amianto	HP7			
	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	HP5-HP6- HP14			
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolose	HP5-HP6- HP14			
	160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	HP6-HP14			
	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	HP5-HP6- HP14			
	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	HP6-HP14			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
Plastica	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		cumuli cassonetti containers	C2, C3	R12 – R13 R3
	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				
	070213	Rifiuti plastici				
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici				
	150102	Imballaggi in plastica				
	150106	Imballaggi in materiali misti				
	160119	Plastica				
	160306	Rifiuti organici ,diversi da quelli di cui alla voce 160305				
	170203	Plastica				
	191204	Plastica e gomme				
	200139	Plastica				
Tessili	150109	Imballaggi in materiale tessile		Cassoni, containers	C3	R13 - R12
	191208	Prodotti tessili				
	200110	abbigliamento				
	200111	Prodotti tessili				
	040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214				
	040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)				
	160122	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a rifiuti tessili				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze				
	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate				
Legno	030101	Scarti di corteccia e sughero		Cumuli Cassonetti containers	A1, C3	R13 - R12
	030104*	Segatura, trucioli, legno, pannelli	HP4-HP5- HP6			
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallaci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
	030301	Scarti di corteccia e legno				
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 190206				
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
	200137*	Legno contenente sostanze pericolose	HP5-HP6			
	191206*	Legno contenente sostanze pericolose	HP5-HP6			
Batterie e accumulatori	160604	Batterie alcaline		fusti cassonetti big-bags	A1	R13 D15
	160605	Altre batterie e accumulatori				
	200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133				
	160601*	Batterie al piombo	HP4-HP6			
	160602*	Batterie al nichel cadmio	HP4-HP6			
	200133*	Batterie ed accumulatori	HP4-HP6			
	200134	Batterie e accumulatori				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	160603*	Batterie contenenti mercurio	HP5-HP6- HP14			
	160606*	Elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	HP4-HP6			
Carboni attivi e Resine	061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)	HP4	big-bags scatole su pedane pedane cassonetti	A1, B-B1	R12 – R13 D13 - D15
	110116*	Resine a scambio ionico sature o esaurite	HP4			
	190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	HP4			
	190806*	Resine a scambio ionico sature o esaurite	HP4			
	190904	Carbone attivo esaurito				
	190905	Resine a scambio ionico sature o esaurite				
Imballaggi pericolosi e contenitori a pressione	150110*	Imballaggi contenenti residui di sost. pericolose o contaminati da sostanze pericolose	Hp4-HP6- HP8	Big-bags Scarrabili-fusti su pedane cassonetti	A1, C3	R13 - R12 D15 -D14 - D13
	150111*	Imballaggi metallici cont . matrici solide porose(ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione	Hp4-HP6- HP8			
	160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), cont sost. pericolose	HP14			
	160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
Rifiuti liquidi	040216*	Tinture e pigmenti cont sost pericolose	HP6-HP8	Cisternette da 1000 lt, Fusti bidoni	A2, D	D13 – D14 - D15 R12 - R13
	040217	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216				
	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze				
	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate				
	070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP5-HP6-HP8-HP14			
	070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP4-HP5- HP6-HP8-HP14			
	070401*	Soluzioni acquose di lavaggio	HP4-HP5- HP6-HP8- HP14			
	070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP4-HP5- HP6-HP8-HP14			
	070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP4-HP5- HP6-HP8-HP14			
	080203	Sospensioni acquose cont. materiali ceramici				
	110111*	Soluzioni acquose di lavaggio cont sost pericolose	HP4-HP5- HP6-HP8- HP12-HP13			
	110113*	Soluzioni acquose di lavaggio cont sost pericolose	HP4-HP5- HP6-HP8- HP12-HP13			
	120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	HP4-HP5- HP6-			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
			HP14			
	161001*	Soluzioni acquose di scarto, cont. sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP14			
	161003*	Concentrati acquosi, cont. sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP14			
	190808*	Rifiuti prodotti da sistema di membrana, cont sost pericolose	HP4-HP5- HP8-HP14			
	191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda	HP4-HP5- HP6-HP14			
	200129*	Detergenti cont sost. pericolose	HP8-HP5- HP6-HP14			
	080120	Sospensioni acquose cont pitture e vernici, diverse da quelli di cui alla voce 080119				
	080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				
	080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi, diversi da quelli di cui alla voce 080415				
	110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelli di cui alla voce 110111				
	110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI	
	161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 161001					
	161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003					
	190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi					HP4-HP5- HP6-HP8- HP12-HP14
	191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307					HP4-HP5- HP6-HP8- HP10-HP14
	190809	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, cont. esclusivamente oli e grassi commestibili					
	191103*	Rifiuti liquidi acquosi					
	200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129					
Fanghi	020101	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia		Cisternette da lt. 1000	A2, D	R12 - R13 D15 D13 D14	
	020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		Fustini Tuniche bidoni			
	060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sost. pericolose	HP4-HP6				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP14			
	070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP8- HP14			
	070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sost. pericolose	HP4-HP5- HP6			
	070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-H8-HP14			
	070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP8- HP14			
	100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sost. pericolose	HP14			
	080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici	HP4- HP5-HP6-HP8			
	080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113				
	080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici	HP4- HP5-HP6-HP8			
	080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici	HP4-HP5- HP6-HP6-HP14			
	080118	Fanghi prodotti da rimozioni di pitture diverse da quelle di cui alla voce 080117				
	080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi	HP4-HP5- HP6-HP8-HP14			
	080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119				
	080121*	Residui di sabbiatura e sverniciatura	HP4-HP5- HP8			
	080314*	Fanghi d'inchiostro, cont sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP8-HP14			
	080315*	Fanghi d'inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	HP4-HP5- HP6-HP8-HP14			
	130502*	Fanghi prodotti dalla separazione olio/acqua	HP3-HP5- HP6-HP14			
	130503*	Fanghi da collettori	HP4-HP5- HP6-HP7-HP14			
	170505*	Fanghi di dragaggio cont. sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP14			
	190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	HP4-HP5- HP6-HP14			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, cont. sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP14			
	190813*	Fanghi cont sost. pericolose prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali	HP4-HP5- HP6-HP14			
	191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, cont sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP14			
	110108*	Fanghi di fosfatazione	HP4-HP5- HP8-HP14			
	110109*	Fanghi residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5- HP8-HP13			
	110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	HP4-HP5- HP6-HP14			
	120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanza pericolose	HP4-HP5-HP6-HP14			
	120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	HP4-HP5- HP6-HP14			
	020305	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
	060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502				
	070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
		degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111				
	070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211				
	070217	Rifiuti contenenti silicone , diversi da quelli di cui alla voce 070216				
	070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311				
	070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070512				
	070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611				
	080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro				
	100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120				
	101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
	170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quelli di cui alla voce 170505				
	190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811				
	190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 190813				
	190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua				
	190903	Fanghi prodotti dai processi di decarbonizzazione				
	190906	Soluzione fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				
	191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303				
	191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305				
	110110	Fanghi e residui di filtrazioni, diversi da quelli di cui alla voce 110109				
	120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114				
	150202*	Stracci e assorbenti cont sost. pericolose	HP4-HP5- HP6			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
Stracci e materiale assorbente	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		big-bags fusti container	A1, C3	D15 - D13 - D14 R12 - R13
	160107	Stracci e assorbenti sporchi di olio	HP4-HP5- HP6			
	190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	HP4-HP5- HP6			
Inerti e materiali da costruzione	101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cementi, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	HP5-HP6	cassoni cumuli	C4	D13 - D15 R13- R12
	170101	Cemento				
	170102	Mattoni				
	170103	Mattonelle e ceramiche				
	170107	Miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversa da quelle di cui alla voce 170106				
	170801*	Materiale da costruzione a base di gesso contaminate da sostanze pericolose				
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801				
	170903*	Altri rifiuti dall'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) cont. sost. pericolose				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati limitatamente ai rifiuti di natura non organica costituita da frazioni miste di carta, plastica, legno, nylon, inerti...)				
	170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	HP5			
	170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503				
	170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie				
	170508	Pietrisco				
	170106*	Miscugli e frazioni separate di cemento, mattoni cont sost. pericolose	HP5-HP6			
Materiale contenenti amianto e materiale isolante	170605*	Materiale da costruzione cont. amianto	HP7	containers big-bags pedane	A1, C4	D15
	170601*	Materiale isolante cont. amianto	HP7			
	061304*	Rifiuti derivanti dal processo di lavorazione dell'amianto	HP7			
	170301*	catrame	HP4-HP6			
	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301				
	170303*	Catrame di carbone	HP4-HP6			
	170603*	Altri materiali isolanti cont sost.				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
		pericolose				
	170604*	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603				
Rifiuti da processi chimici organici e inorganici laboratori analisi strutture sanitarie università	070108*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5-HP6	cisternette da lt. 1000 fustini taniche bidoni big-bags	A2, D	R12 – R13 D13 – D14 - D15
	070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti cont sost. pericolose	HP4- HP5-HP6			
	070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti	HP4-HP5-HP6			
	070208*	Altri fondi e residui di reazione	HP4- HP5-HP6 HP14			
	070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti cont sost. pericolose	HP4-HP5			
	070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti	HP4-HP6- HP8			
	070307*	Fondi e residui di reazione alogenati	HP4-HP6			
	070308*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5- HP6			
	070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	HP4-HP5- HP6			
	070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4- HP5-HP6			
	070507*	Fondi e residui di reazione alogenati	HP4- HP7-HP5			
	070508*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5- HP6			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4-HP5- HP6			
	070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti „alogenati	HP4- HP5-HP6			
	070510*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP5- HP6			
	070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP4-HP5- HP6			
	070608*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5- HP6-HP14			
	070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4-HP6- HP5-HP8			
	070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP6			
	070216*	Rifiuti contenenti silicone	HP4			
	070202*	rifiuti solidi cont sostanze pericolose	HP4-HP6- HP5-HP8			
	070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	HP4-HP5			
	160108*	Componenti cont. mercurio	HP4 HP6- Hp14			
	160303*	Rifiuti inorganici, cont sost. pericolose	HP3-HP4- HP6			
	160305*	Rifiuti organici, cont sost. pericolose	HP3-HP4- HP6			
	160709*	Rifiuti cont sostanze pericolose	HP4-HP6			
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
		di cui alla voce 160303				
	160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305				
	160708*	Rifiuti contenenti oli	HP14			
	160709	Rifiuti contenenti delle sostanze pericolose	HP4-HP5- HP6			
	160506*	Sost. Chimiche di laboratorio cont. Sost. pericolose, comprese le miscele	HP3-HP4- HP5-HP6- HP12-HP14			
	160507*	Sost. Chimiche inorganiche di laboratorio o di scarto cont. Sost. Pericolose,	HP3-HP4- HP5-HP6- HP12-HP14			
	160508*	Sost. chimiche organiche di laboratorio o di scarto contenenti sostanze pericolose,	HP3-HP4-HP5-HP6-HP12 HP14			
	160509	Sostanze chimiche di scarto diverse Dal 160506-160507-160508				
	180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4- HP5-HP6- HP12-HP14			
	180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106				
	180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4- HP5-HP6- HP12-HP14			
	180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205				
	060101*	Acido solforico e acido solforoso	HP4-HP5- HP6-HP8			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	060102*	Acido cloridrico	HP4-HP5- HP6-HP8			
	060103*	Acido fluoridrico	HP4-HP5- HP6-HP8			
	060104*	Acido fosforico e fosforoso	HP4-HP5- HP6-HP8			
	060105*	Acido nitrico	HP4-HP5- HP6-HP8			
	060106*	Altri acidi	HP4-HP5- HP6-HP8			
	060201*	Idrossido di sodio	HP4-HP5- HP6-HP8			
	060203*	Idrossido di ammonio	HP4-HP5- HP6-HP8- HP14			
	060204*	Idrossido di sodio e di potassio	HP4-HP5- HP6-HP8			
	060205*	Altre basi	HP4-HP5- HP6-HP8			
	060904	Rifiuti prodotti da reazione a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903				
	061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	HP4-HP5- HP6-HP11- HP13-HP14			
	060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	HP4-HP5- HP6-HP11- HP13-			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
			HP14			
	060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	HP4-HP5- HP6-HP11- HP13-HP14			
	060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313				
	060404*	Rifiuti contenenti mercurio	HP4-HP5- HP6-HP12HP11-HP13-HP14			
	060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	HP4-HP5- HP6-HP12 HP11-HP13- HP14			
	060701*	Rifiuti da processi elettrolitici	HP4-HP5- HP6-HP7			
	060702*	Carbone attivo dalla produzione di cloro	HP4-HP5- HP6-HP7- HP14			
	070214*	Rifiuti prodotti da additivi, cont. sost pericolose	HP4-HP5- HP6			
	070103*	Solventi organici alogenati	HP4-HP5- HP6-HP8			
	070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi Da quelli di cui alla voce 070214				
	070603*	Solventi organici alogenati	HP4-HP5- HP6-HP8 - HP14			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	070701	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	HP4-HP5- HP6-HP8 HP12-HP14			
	070703*	Soluzioni organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP4-HP5- HP6-HP8 HP12-HP14			
	070704*	Altri solventi organici	HP4-HP5- HP6-HP8 HP12-HP14			
	070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP4-HP5- HP6-HP14			
	070708*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5-HP6-HP14			
	070709*	Residui di filtrazione	HP4-HP5- HP6-HP14			
	070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4-HP5- HP6-HP14			
	070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, cont sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP14			
	070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco dagli effluenti , diversi da quelli di cui alla voce 070711	HP4-HP5- HP6-HP14			
	100109*	Acido solforico	HP4-HP5- HP6-HP8			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	110105*	Acidi di decappaggio	HP4-HP5- HP6-HP8			
	110106*	Acidi non specificati altrimenti	HP4-HP5- HP6-HP8			
	160307*	Mercurio metallico	HP4-HP5- HP6-HP8 - HP14			
	160901*	Permanganati, ad esempio, permanganato di potassio	HP4-HP5- HP6-HP8			
	160902*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	HP4-HP5- HP6-HP8			
	160903*	Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	HP4-HP5-HP6-HP8			
	160904*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti	HP4-HP5- HP6-HP8			
	200114*	acidi	HP4-HP5- HP6-HP8			
	200115*	Sostanze alcaline	HP4-HP5- HP6-HP8			
	191211*	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) Prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, cont. sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP7			
	191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, cont sost. pericolose	HP4-HP5- HP6-HP7			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
Residui da trattamento rifiuti e bonifica dei terreni	190801	vaglio	HP4-HP5- HP6-	Fusti Big-bags cisternette	A1	R12 – R13 D13 – D14 -D15
	190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia				
	190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari				
	191301*	Rifiuti prodotti da operazioni di bonifica	HP4-HP5- HP6-HP7			
	191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	HP4-HP5- HP6-HP7			
Rifiuti organici da produzione alimentare	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		fusti chiusi taniche cisternette	A2	D15- D13 - D14 R12 - R13
	020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
	020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				
	020704	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				
	090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	HP4			
	090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	HP4			
	090103*	Soluzioni di sviluppo a base solvente	HP4			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
Rifiuti da aziende ospedaliere e Studi medici Case di riposo	090104*	Soluzioni fissative	HP4	Contenitori per rifiuti sanitari da lt. 20-40-60 Taniche Fusti secchielli	A3, D	D13 – D14 – D15 R12 - R13
	090105*	Soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	HP4			
	090106*	Rifiuti contenenti argento	HP4-HP6- HP14			
	090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				
	090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				
	090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotto in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	HP4-HP6- HP14			
	180101	Oggetti da taglio (eccetto 180103)				
	180102	Parti anatomiche ed organi esclusi le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)				
	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	HP9			
	180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	HP4-HP6			
	180108*	Medicinali citotossici e citostatici				
180109	Medicinali diversi da quelli alla voce 180108					

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici				
	180201	Oggetti da taglio				
	180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni				
	180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	HP9			
	180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni				
	180207*	Medicinali citotossici e citostatici	HP4-HP5- HP6			
	180208	Medicinali diversi da quelli alla voce 180207				
Rifiuti prodotti da agricoltura orticoltura, acquacoltura	020102	Scarti di tessuto animali		Cisternette Fusti bidoni	A2	R12 - R13 D13 - D14 - D15
	020103	Scarti di tessuti vegetali				
	020104	Rifiuti plastici				
	020106	Feci animali				
	020108*	Rifiuti agronomici cont sost. pericolose	HP4-HP6			
	020109	Rifiuti agrochimici				
	020202	Scarti di tessuti animali				
	020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				
	070413*	Rifiuti solidi contenenti sost. pericolose	HP4-HP6			
Emulsioni, carburanti olii	120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari	HP4-HP6	cisternette fusti cisterna	A2, C4	D15- D14 - D13 R12 - R13
	130105*	Emulsioni non clorurate	HP4-HP6			
	120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti Alogeni(eccetto emulsioni e soluzioni)	HP4-HP6			
	120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni(eccetto emulsioni e soluzioni)	HP4-HP6			
	120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	HP4-HP6			
	120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	HP4-HP6			
	120110*	Oli sintetici per macchinari	HP4-HP6			
	120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	HP4-HP6			
	130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	HP4-HP6			
	130109*	Oli minerali per circuiti, non clorurati	HP4-HP6			
	130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	HP4-HP6			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	130113*	Altri oli per circuiti idraulici	HP4-HP6			
	130308*	Oli sintetici isolanti e oli termoconduttori	HP4-HP6			
	130310*	Altri oli isolanti e oli termoconduttori	HP4-HP6			
	130206*	Scarti di olio sintetico per motori e ingranaggi	HP4 HP5 - HP6			
	130207*	Olio per motori facilmente biodegradabili	HP4 - HP5			
	130208*	Altri oli, per motori, ingranaggi, lubrificanti	HP4 HP5 - HP6			
	130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	HP4-HP6			
	130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	HP4-HP6			
	130205*	Scarti di olio minerale per motori	HP4-HP6			
	130307*	Oli minerali isolanti, non clorurati	HP4- HP5- HP6			
	130308*	Oli sintetici isolanti	HP4 HP5 - HP6			
	130703*	Altri carburanti(compresi le miscele)	HP4 HP5 - HP6			
	130802*	Altre emulsioni	HP4 HP5- HP6			
Rifiuti petroliferi	050105*	Perdite olio	HP4-HP6 - HP14	cisternette fusti cisterna	A2, C4	D15- D14 - D13 R12 - R13
	050107*	Catrami acidi	HP4-HP6			
	050108*	Altri catrami	HP4-HP6			
	050117	bitume	HP4-HP6			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	050601*	Catrami acidi	HP4-HP6			
	050603*	Altri catrami	HP4-HP6			
	191102*	Catrami acidi	HP4-HP6			
Rifiuti vari	200302	Rifiuti di mercati		fusti taniche bidoni big-bags container	A1	D15 D13 D14 R12 - R13
	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense				
	200117*	Prodotti fotochimici	HP4-HP6- HP14			
	200119*	pesticidi	HP4-HP6			
	200125	Oli e grassi commestibili				
	200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	HP4- HP6HP14			
	200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine cont sost. pericolose	HP4-HP6- HP8			
	200128	Vernici, inchiostri, adesivi diversi da quelli di cui alla voce 200127	HP4-HP6- HP8			
	200129*	Detergenti cont sost. pericolose	HP4-HP6- HP8			
	200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129				
	200131*	Medicinali citotossici e citostatici	HP4-HP6- HP14			
	200132	Medicinali diversi di quelli di cui Alla voce 200131				
	200201	Rifiuti biodegradabili				
	200202	Terra e roccia				
	200203	Altri rifiuti non biodegradabili				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
	200303	Rifiuti pulizia stradale				
	200307	Rifiuti ingombranti				
	200301	Rifiuti urbani non differenziati				
	200399	Rifiuti provenienti da esumazione ed estumulazioni				
Toner	080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	HP6	Big-bags Cassonetti Pedane scatole	A1, B-B1	R12 - R13 D13 - D14 - D15
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	080317*	Toner per stampa esauriti, cont sost. pericolose				
Prodotti del trattamento del legno	030201*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	HP6-HP8- HP3	Big-bags Cassonetti cisternette	A2	R12 - R13 D13 - D14 - D15
	030202*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti clorurati	HP6-HP8- HP3			
Residui e cenere da processi termici e trattamento rifiuti	100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, cont sost. pericolose	HP6	fusti bidoni cisterne cisternette	A2	D15 - D14 - D13 R12 - R13
	100113*	Ceneri leggere	HP6			
	160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto cont sost. pericolose	HP4-HP6			
	160606*	Elettroliti da batterie ed accumulatori	HP4-HP6- HP8			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
		cont sost. pericolose				
	190113*	Ceneri legger, cont sost. pericolose	HP6			
	190115*	Ceneri di caldaia, cont sost. pericolose	HP6			
	100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia(tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	HP6			
	100102	Ceneri leggere di carbone				
	100103	Ceneri leggere di torba e legno non trattato				
	100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e caldaia	HP6			
	100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100104				
	101105	Polveri e particolato				
	101110	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119				
	101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119				
	101201	Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiale da costruzione (sottoposte a trattamento termico)				
	101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 160104				
	101306	Polveri e particolato (eccetto quelli di cui alle voci 101312 e 101313)				
	160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 169114				
	190111*	Ceneri pesante e scorie, contenenti sost. pericolose	HP6			
	190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111				
	190113*	Ceneri leggere cont sost. pericolose	HP6			
	190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 160114				
	190119	Sabbie da reattori a letto fluido				
	190211*	Altri rifiuti cont sost. pericolose	HP6-HP14			
	191210	Rifiuti combustibili(combustibili da rifiuti)				
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211				
	200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia dei camini				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI	
Trattamento	120116*	Materiali abrasivi di scarto, cont. sost. pericolose	HP4-HP6	cisternette fusti big-bags	A1, C3	R12 - R13 D13 - D14 - D15	
	120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso dalla voce 120116					
	120120*	Corpi utensili e materiali di rettifica esauriti, cont. sost. pericolose	HP4-HP6				
	120121	utensili					
	010308	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307		cisternette bisoni	A1		
	010309	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010310					
	010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamento chimici e fisici di minerali non metalliferi	HP4-HP6- HP14				
	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
	010409	Scarti di sabbia e argilla					
	010410	Polveri e residui affini					
	010412	Sterili e altri residui di lavaggio e della pulitura di minerali					
	010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
	Scarti di rivestimento e	161101*	Rivestimenti e materiali refrattari, a base				HP4-HP6

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
materiali refrattari		di carbone, cont sost. pericolose		Containers fusti	A1, C4	R12 - R13 D13 - D14 - D15
	161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche				
	161104	Altri rivestimenti refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, diverse da quelli di cui alla voce 161103				
	161106	Altri rivestimenti refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diverse da quelli di cui alla voce 161105				
Cere e grassi	120112*	Cere e grassi esauriti	HP3 - HP4	Bidoni Cisternette	A2	D13 D14 D15 R12 - R13
	120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	HP3 HP4			
	130501*	Rifiuti solidi delle camere di sgrassatura a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	HP3 HP4			
Vernici, colle solventi, adesivi	030201*	Preservanti del legno cont. composti organici non alogenati	HP4-HP6	Fusti Bidoni Cisternette Big-bags	A1	D15 D14 D13 R12 R13
	030202*	Preservanti del legno cont. composti clorurati	HP4-HP6			
	030204*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno cont composti inorganici	HP4-HP6			
	030205*	Altri Prodotti per i trattamenti conservativi del legno	HP4-HP6			
	070216*	Rifiuti contenenti siliconi pericolosi	HP4-HP5- HP6			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	070217	Rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli di cui alla voce 070216				
	080202	Fanghi acquosi cont materiali ceramici				
	080112	Pitture				
	040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di rifinitura, contenenti solventi organici	HP4 HP8			
	040216*	Tinture e pigmenti cont sost. pericolose	HP4			
	070101*	Soluzioni acquose di lavaggio	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	070103*	Solventi organici alogenati	HP4-HP5- HP6-HP12-HP14			
	070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
	070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio	HP4-HP5- HP6-HP12-HP14			
	070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	070603	Solventi organici alogenati	HP4-HP5- HP6-HP12-HP14			
	070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	080111*	Vernici e pitture di scarto	HP4-HP5- HP6-HP12- HP14			
	080112	Vernici e pitture di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111				
	080201	Polveri di scarti e rivestimenti				
	080312*	Scarti inchiostro	HP4-HP5- HP6-			
	080313	Scarti d'inchiostri diversi da quelli di cui alla voce 080312				
	080409*	Adesivi e sigillanti	HP4-HP5- HP6-			
	080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da				

Descrizione merceologica	CER	Descrizione	Caratteristiche di pericolo	Modalità Stoccaggio	AREA	OPERAZIONI
		Quelli di cui alla voce 080409				
	080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti	HP4-HP5- HP6-			
	080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411				
	080413*	Fanghi acquosi cont adesivi e sigillanti, cont sost pericolose	HP4-HP5- HP6-			
	080414	Fanghi acquosi cont adesivi e sigillanti				
	080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti Adesivi e sigillanti	HP4-HP5- HP6-			
	140602*	Altri solventi e miscele di solventi,alogenati	HP3 HP4-HP5 HP6- HP8			
	140603*	Altri solventi e miscele di solventi	HP3 HP4-HP5- HP6- HP8			
	140604*	Fanghi e rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	HP4-HP5- HP6- HP8			
	140605*	Fanghi e rifiuti solidi contenenti altri solventi	HP4-HP5- HP6- HP8			
	200113*	solventi	HP4-HP5- HP6- HP8			
	200127*	Vernici,inchiostri,adesivi e resine cont. sost. pericolose	HP4-HP5- HP6- HP8			

1.2) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Si riporta nel seguito una breve descrizione dell'impianto con riferimento alla documentazione allegata all'istanza di autorizzazione del 07/08/2019, prot. CMTo n. 68600/2019 e s.m.i.

CAPANNONE A

Il capannone A avrà la seguente suddivisione con relativa capacità massima di deposito nelle singole aree:

	ZONA	NON PERICOLOSO ton	PERICOLOSO ton	Suddivisione interna ZONA CAPANNONE
ZONA A	RIFIUTI VEICOLI	2	1	A1
	LEGNO	0	1	A1
	BATTERIE	1	3	A1
	CARBONI E RESINE ESAURITE	2	5	A1
	IMBALLAGGI	1	3	A1
	RIFIUTI LIQUIDI	3	3	A2
	RIFIUTI FANGOSI	3	3	A2
	MAT. ASSORBENTE STRACCI	1	2	A1
	RIFIUTI DA TRATTAMENTO TERRA E BONIFICA TERRENI	1	2	A1
	MAT. CONT. AMIANTO	0	2	A1
	RAEE PERICOLOSI		2	A1
	RIFIUTI LABORATORIO PROCESSI CHIMICI ECT	2	2	A2
	RIFIUTI ORGANICI DA PRODUZIONE ALIMENTARE AGRICOLTURA E ORTICOLTURE	4	4	A2
	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ACQUACOLTURA, ORTICOLTURA	2	2	A2
	RIFIUTI DA AZIENDE OSPEDALIERE E STUDI MEDICI	1	2	A3
	EMULSIONI, OLI E CARBURANTI RIFIUTI PETROLIFERI	0	3	A2
	RIFIUTI PROVENIENTI DA ENTI PUBBLICI E PRIVATI URBANI	2	2	A1
	TONER	3	1	A1
	PRODOTTI TRATTAMENTO LEGNO		2	A1
	RESIDUI DI CENERE DA PROCESSI TERMICI	2	2	A1
TRATTAMENTO E MATERIALI ABRASIVI	5	5	A1	
RIFIUTI LABORATORIO PROCESSI CHIMICI ECT	1	1	A2	
QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE in A	36	53		

Nel dettaglio:

Area sanitari: è destinata allo stoccaggio di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi anche a rischio infettivo. I contenitori sono impilati su al massimo quattro file sovrapposte, raggruppati ordinatamente in un numero non superiore a 64 unità, mantenendo tra i singoli gruppi un corridoio di larghezza minima pari al passo d'uomo (non inferiore a 50 cm). I rifiuti possono essere stoccati in container da 30 m³ o direttamente su pianale o autocarro, nel rispetto della capacità massima autorizzata.

Il materiale viene scaricato dal camion nell'area di stoccaggio del rifiuto, a seconda del rifiuto in idoneo contenitore, come indicato nella tabella allegata e nell'area idonea come identificato in planimetria, oppure trasbordato da autocarro ad autocarro.

Il materiale che arriva in container da 30 m³, imballato nei relativi contenitori specifici per rifiuti sanitari (vedi tabella) non verrà trasbordato ma verrà direttamente stoccato il container.

Successivamente, per l'invio al trattamento, verrà riagganciato il cassone ad una motrice o eventualmente trasbordato su autocarro.

In alcuni casi il rifiuto in entrata potrebbe arrivare, sul medesimo cassone, con differenti formulari (di medesimo CER, per esempio il 180103) relativi a uno o più contenitori nel container, a seconda della provenienza. La Csv srl, all'arrivo verificherà visivamente l'integrità e correttezza dei contenitori, e riemetterà un nuovo formulario complessivo dell'intero cassone per portarlo alla destinazione finale, senza stoccaggio a terra. Può accadere che questa operazione avvenga nella medesima giornata.

Tali accortezze riducono la possibilità di eventuali sversamenti di rifiuti e garantiscono l'incolumità dell'operatore.

Area stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi : è destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi di varie tipologie.

L'area è suddivisa in settori cui sono destinati i rifiuti in funzione della tipologia. I rifiuti vengono stoccati su apposita scaffalatura o su bacini di contenimento mobili nel loro imballo originario (ad eccezione di quelli per cui è prevista la miscelazione).

AREE B, B1, C2, C3, C4

Le aree dedicate al recupero rifiuti e già oggetto della comunicazione ex art. 216 del D.Lgs 152/06 non verranno modificate, in particolare la superficie totale di circa 3000 m² sarà così suddivisa (vedi anche planimetria e tabella complessiva allegata):

- un'area scoperta di circa m² 2774 (riferimenti in planimetria C2-C3-C4) dove sono posizionati 4 containers chiusi e/o dei cassoni scarrabili chiusi per lo stoccaggio dei rifiuti, trituratore e pressa.
- Area coperta da tettoia di circa 100 m² (B1) dove verranno eseguite le operazioni di lavaggio fusti, svuotamento cartucce contenenti carboni e svuotamento estintori.
- Un capannone di 136,85 m² (B) in cui si effettuano le operazioni di trattamento e/o cernita ove occorra.

Nelle aree B e B1 si effettuano altresì le attività relative ai RAEE classificati speciali non pericolosi. In particolare nell'impianto sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita.

ZONA		NON PERICOLOSO ton	PERICOLOSO ton
ZONA B-B1	CAVI	2	
	RAEE NON PERICOLOSI	2	
	CARBONI	1	2
	ESTINTORI	3	2
	IMBALLAGGI	2	1
	TONER	5	5
QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE in B-B1		15	10

ZONA C2	CARTA	10	
	VETRO	5	
	CAVI	3	
	FERRO E NON FERROSI	20	
	RIFIUTI DA VEICOLI	3	
	PLASTICA	5	
	LEGNO	50	
	TESSILI	5	
	MAX QUANTITA' STOCCABILE in zona C	101	
Zona C3	VETRO	5	
	CAVI	4	1
	PLASTICA	5	0
	IMBALLAGGI	1	3
	MATERIALE ASSORBENTE, STRACCI	1	8
	RIFIUTI PROVENIENTI DA ENTI PUBBLICI E PRIVATI URBANI	5	5
	TRATTAMENTO E MATERIALI ABRASIVI	5	5
QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE in zona C3		26	22
Zona C4	INERTI, MATERIALE CONT AMIANTO E PERICOLOSI	45	17
	OLI		6 (suddiviso in 2 cisterne)
	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE in zona C4		45

AREA D

Zona	Rifiuto	Non pericolo (t)	Pericoloso (t)
------	---------	------------------------	-------------------

ZONA D	LIQUIDI	5	12
	FANGOSI	5	12
	RIFIUTI DA AZIENDE OSPEDALIERE E STUDI MEDICI	1	3
	RIFIUTI LABORATORIO PROCESSI CHIMICI ECT	2	3
	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE	13	30

AREA E - Capannone

ZONA E	RAEE PERICOLOSI	0	3
	RAEE	13	0
	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE	13	3

Di seguito il dettaglio delle diverse aree

ZONE	RIFIUTI NON PERICOLOSI	RIFIUTI PERICOLOSI	
C2	101		
C3	26	22	
C4	45	23	
A	36	53	
B	15	10	
D	13	30	
E	13	3	
TOTALE complessivo	249	141	

1.3 OPERAZIONI DI MISCELAZIONE

E' ammessa l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. con le modalità e gli accorgimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione tecnica allegata all'istanza del 7/08/2019 e s.m.i, limitatamente alle seguenti tipologie di rifiuti.

Descrizione	CER	CER in uscita	Modalità di deposito	Area di deposito
Soluzioni di sviluppo e affini (Gruppo 1)	090113* - 090105* 090104* - 090102* 090101* - 190204*	190204* 090105*	Fusti, taniche, cisternette	A3 - D
Rifiuti liquidi a base acquosa anche contenenti solventi e residui di attività di laboratorio (Gruppo 2)	070703* - 070704* 160506* - 160508* 160507* - 160509* 160901* - 160902* 160903* - 160904* 180106*	160507* 180106* 190204*	Taniche, fusti, cisternette	D
Oli usati (Gruppo 3)	130110* - 130111* 130112* - 130113* 130205* - 130206* 130207* - 130208* 130307*	130205* 190204*	2 cisterne da 3 m ³ in C4, in A2 solo fustini	C4 (stoccaggio e miscelazione) A2 (solo stoccaggio)

1.4 ALTRE OPERAZIONI ESEGUITE PRESSO L'IMPIANTO

a. Produzione di eow [R3]

da rifiuti di carta e cartone anche mediante pressatura;
da rifiuti di plastica.

b. Triturazione [R12]

dei rifiuti di cui ai CER 150106, imballaggi misti, CER 200399 limitatamente alle parti in legno dei rifiuti da esumazioni e estumulazioni.

c. Adeguamento volumetrico mediante pressatura, [R12] dei rifiuti di carta, plastica, vestiario, materiali assorbenti, contenitori.. già riconducibili all'attuale gestione in ambito di procedura semplificata ex art. 216 del D.Lgs 152/06.

d. Lavaggio di fustini e bidoni, [R12] le tipologie di imballaggi che avranno questa lavorazione sono quelli derivanti da attività metalmeccaniche cioè che hanno contenuto olio motore (fustini di olio meccanico), codificati con il CER 150110*. Lo scopo del lavaggio è declassare il rifiuto che ha contenuto un residuo di olio per ottimizzare la raccolta degli imballaggi. Il ciclo di lavaggio proposto utilizza un sistema a cabina di lavaggio, che procede in automatico, secondo dei cicli definibili dall'operatore.

e. Svuotamento cartucce contenenti carboni attivi. [R12]

f. Spelatura dei cavi. [R12]

g. Recupero polveri da estintori [R12] mediante impianto Modello Totem Bag

h. Pressatura dei bidoni [R12] in grado di ridurre i contenitori metallici (200 l)

i Selezione dei rifiuti ingombranti per un successivo avvio nel mercato dell'usato di quanto suscettibile di riuso (es. tavoli, sedie, mobili) - preparazione per il riutilizzo e conseguente cessazione dalla qualifica di rifiuto (R3 - R4).

Sezione 3 - PRESCRIZIONI

È fatto obbligo di rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali contenuti nella documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa dalla Società Csv S.r.l. in allegato all'istanza del 7/08/2020 e successiva documentazione integrativa.

A conferma ed integrazione di quanto dichiarato dal gestore, si prescrive il rispetto di quanto di seguito specificato.

- 3.1) le tipologie di rifiuti per le quali la Società Csv S.r.l. è autorizzata ad effettuare le operazioni di deposito preliminare e messa in riserva (operazioni D15, R13 degli Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), con operazioni accessorie, D13, D14 e R12, nonché, limitatamente ai rifiuti di carta e cartone e plastica, R3, sono esclusivamente quelle riportate alla Sezione 2 del presente allegato;
- 3.2) nella suddetta Sezione sono riportate anche le indicazioni delle aree destinate alle diverse categorie di rifiuto, con la capacità massima di deposito e le operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti medesimi. Nel complesso la capacità massima di deposito è la seguente:
- rifiuti speciali non pericolosi **249 t**
 - rifiuti speciali pericolosi **141 t;**
- 3.3) nel caso di cernita manuale dovranno essere rispettati i criteri igienico sanitari e le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- 3.4) a conferma degli intendimenti gestionali dichiarati dalla Società, per garantire il rispetto della normativa in materia di sicurezza antincendio, il quantitativo di rifiuti infiammabili stoccati istantaneamente nell'impianto deve essere inferiore a **1m³**, mentre il quantitativo massimo consentito di gas in pressione (CER **160504***e **160505**) è pari a **0.75m³**;
- 3.5) i rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
- senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;
- 3.6) è ammessa la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, in deroga a quanto previsto all'art. 187 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., esclusivamente secondo quanto riportato nella tabella "Miscelazioni" di cui alla Sezione 2 dell'Allegato, e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 187 c.2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- 3.7) tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice CER e la descrizione dei rifiuti in essi contenuti, fatto salvo il rispetto di quanto espressamente previsto dalla normativa vigente;
- 3.8) ogni area di stoccaggio deve essere identificata tramite l'apposizione di un cartello o targa ben visibile per dimensione e collocazione in cui deve essere riportata la lettera di riferimento (A1, A2, A3, B, B1, C2, C3, C4, D, E) e la quantità massima stoccabile;
- 3.9) i contenitori fissi e mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti ed essere provvisti di sistemi di chiusura e mezzi di presa atti ad effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Devono, inoltre, essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto;
- 3.10) tutte le aree interessate dalla messa in riserva e dalla movimentazione dei rifiuti devono essere accuratamente mantenute in efficienza: in particolare deve essere mantenuta integra l'impermeabilizzazione della pavimentazione (sia delle aree interne che delle aree esterne);
- 3.11) lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo tale che sia assicurata una agevole manovra dei mezzi di movimentazione e ne sia garantita l'esecuzione in sicurezza;
- 3.12) presso l'impianto dovrà essere presente un dispositivo di rilevazione della radioattività che deve essere mantenuto in efficienza. In caso di rilevamento di sorgenti radioattive, la Società dovrà adottare le procedure previste dal "Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della Provincia di Torino" emanato dalla Prefettura di Torino in data 1/7/2009 con atto di approvazione n. 27035. Devono, inoltre, essere effettuati controlli radiometrici sui rottami o materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011 pubblicata sul BUR del 10/11/2011;
- 3.13) i codici CER che identificano rifiuti che possono contenere PCB o essere da essi contaminati potranno essere ritirati solo se prodotti successivamente all'entrata in vigore del DPR n. 24/05/1988 n. 216 che vieta l'immissione sul mercato e l'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi contenenti PCB e PCT. A tal proposito la Società dovrà tenere sempre a disposizione dell'autorità di controllo la documentazione attestante le verifiche effettuate per assicurarsi dell'assenza di PCB nei rifiuti ritirati;
- 3.14) nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti ad evitare la generazione di polveri, odori molesti e a limitare per quanto tecnicamente attuabile la propagazione di emissioni diffuse;
- 3.15) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per l'eventuale fuoriuscita di liquidi;
- 3.16) deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale degli organi di Vigilanza e Controllo, compreso il Comune di Avigliana, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente presso l'insediamento; sia inoltre sempre possibile reperire un responsabile

tecnico;

- 3.17) presso l'impianto devono essere sempre disponibili adeguati mezzi di spegnimento incendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in materia dal competente comando del Vigili del Fuoco. La presente autorizzazione non esonera dall'obbligo di ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi qualora dovuto;
- 3.18) il gestore dovrà preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento/recupero siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;

PRESCRIZIONI PER PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

- 3.19) la gestione dei **rifiuti sanitari** deve avvenire nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. n. 254/2003, che disciplina tale specifica categoria di rifiuti ed in particolare:
- i contenitori utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono possedere le caratteristiche di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 8 del D.P.R. 254/2003;
 - la movimentazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo deve essere effettuata in condizioni tali da non determinare rischi per la salute degli operatori: su tale tipologie di rifiuti, non sono ammesse operazioni di travaso, cernita, compattazione ed altre operazioni di manipolazione diverse dalle attività di carico e scarico;
 - in caso di rinvenimento di un contenitore deteriorato od in cattivo stato, sono ammesse le operazioni di reinfustamento secondo la seguente procedura:
 - nel caso una scatola sia rotta o lesionata, tutto il contenuto della scatola con l'imballaggio esterno deve essere messo dentro un contenitore più grande, idoneo al contenimento dei rifiuti sanitari;
 - devono essere usate scatole idonee da 20-40-60 litri recanti la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo";
 - in azienda devono essere presenti scatole idonee per tale attività;
 - la durata massima del deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lett. d del D.P.R. 254/2003, non deve superare i cinque giorni. Tale disposizione non si applica ai rifiuti sanitari diversi da quelli pericolosi a rischio infettivo (ad. es. medicinali ed altre sostanze chimiche);
 - ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 254/2003, i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono essere smaltiti mediante termodistruzione in impianti autorizzati ed aventi le caratteristiche tecniche riportate al medesimo articolo;
- 3.20) il conferimento in impianto di **pile ed accumulatori esausti** deve essere effettuato adottando i criteri individuati nel D.Lgs. 188/2008 e s.m.i. ed in particolare:
- 3.20.1 deve esserne garantita la protezione durante le operazioni di carico e scarico, in modo tale da evitare il danneggiamento dei componenti che contengono liquidi o fluidi;

- 3.20.2 nel settore adibito allo stoccaggio di pile e accumulatori esausti non sono ammesse operazioni di disassemblaggio;
 - 3.20.3 i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente comprometterne il successivo recupero;
 - 3.20.4 presso l'impianto deve essere custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
 - 3.20.5 i contenitori destinati allo stoccaggio di pile e accumulatori devono essere realizzati in materiale anticorrosivo, avente adeguate proprietà di resistenza fisico meccanica;
 - 3.20.6 presso l'impianto deve essere previsto un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento di liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 20/2011;
- 3.21) in materia di **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 49/2014, in particolare:
- 3.21.1 nelle aree di deposito destinate ai RAEE devono essere mantenute visibilmente separate le apparecchiature classificate speciali non pericolose da quelle pericolose;
 - 3.21.2 lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;
 - 3.21.3 la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - 3.21.4 le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - 3.21.5 lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi compromettendone il successivo recupero. In particolare, il deposito dei RAEE deve essere effettuato in modo da garantire che le apparecchiature particolarmente fragili (tubi fluorescenti, tubi a raggi catodici, apparecchiature contenenti gas refrigeranti) siano conservate intatte in vista delle successive operazioni di messa in sicurezza o di recupero presso terzi
 - 3.21.6 nell'area di stoccaggio delle apparecchiature non destinate a disassemblaggio devono

essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;

3.21.7 analogamente, anche lo stoccaggio dei materiali risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;

3.22) i rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi dovranno essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento ed evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;

3.23) i rifiuti costituiti da **gas in contenitori a pressione**, di cui al CER 160504* e 160505,

in fase di movimentazione:

3.23.1 devono essere maneggiati con cautela evitando gli urti violenti tra di loro o contro altre superfici, cadute o altre sollecitazioni meccaniche che possano comprometterne l'integrità e la resistenza

3.23.2 non devono essere sollevati dal cappello, né trascinati, né fatti rotolare o scivolare sul pavimento. La loro movimentazione, anche per brevi distanze, deve avvenire mediante carrello a mano od altro opportuno mezzo di trasporto

3.23.3 per sollevare i recipienti non devono essere usati elevatori magnetici né imbracature con funi o catene. Eventuali sollevamenti a mezzo gru, paranchi o carrelli elevatori devono essere effettuati impiegando esclusivamente le apposite gabbie, o cestelli metallici, o appositi pallets;

in fase di messa in riserva:

3.23.4 non devono essere esposti all'azione dei raggi solari, a temperature superiori a 50°C, a umidità eccessiva né ad agenti chimici corrosivi e non devono essere esposti né raffreddati artificialmente a temperature molto basse;

3.23.5 non devono essere posizionati accanto a montacarichi, sotto palchi di passaggio o in presenza di oggetti pesanti;

3.23.6 devono essere ubicati in luoghi asciutti, freschi, ben areati e privi di sorgenti di calore quali tubazioni di vapore, radiatori, e comunque lontano da luoghi con rischio d'incendio;

3.23.7 è vietato immagazzinare nella medesima area recipienti contenenti gas fra di loro incompatibili;

3.23.8 i rifiuti pericolosi devono essere stoccati separatamente dai non pericolosi;

3.23.9 i recipienti devono essere tenuti in posizione verticale ed assicurati alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento, quando la forma del recipiente non sia già tale da garantirne la stabilità;

3.23.10 non è ammessa la riduzione volumetrica;

- 3.24) in relazione ai **rifiuti contenenti PCB** dovranno essere rispettate, inoltre, le seguenti prescrizioni:
- 3.24.1 i rifiuti contenenti PCB dovranno essere stoccati separatamente dagli altri rifiuti, in contenitori stagni, atti ad impedire fuoriuscire del contenuto;
 - 3.24.2 dovranno essere adottate le precauzioni e le cautele contenute nella Guida Tecnica 10-38 del CEI, in particolare l'etichettatura dei rifiuti contenenti PCB dovrà essere conforme a quanto indicato nella guida;
 - 3.24.3 dovranno essere adottate idonee misure preventive per evitare perdite e spargimenti nell'ambiente di liquidi contenenti PCB, nonché l'instaurarsi di condizioni a rischio di incendio;
 - 3.24.4 in conformità alle disposizioni in materia di sicurezza durante le attività di manipolazione in genere di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale;
 - 3.24.5 deve essere sempre garantita un'adeguata formazione, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa;
 - 3.24.6 deve essere fatta comunicazione semestralmente, a partire dal primo conferimento effettuato, alla Città Metropolitana di Torino e alla Regione Piemonte degli impianti di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzati a ricevere i suddetti rifiuti. Nella comunicazione dovranno essere indicate anche le tipologie e le quantità di rifiuti di cui trattasi;
 - 3.24.7 prima di procedere al conferimento dei rifiuti con PCB, dovrà essere trasmesso alla Città Metropolitana di Torino l'estratto del contratto da cui si evincano gli obblighi contrattuali, assunti dal soggetto titolare dell'impianto di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, in relazione al ritiro dei rifiuti stessi, alle quantità di rifiuti oggetto del ritiro, alle scadenze temporali fissate, alla durata del contratto;
 - 3.24.8 i rifiuti contenenti PCB possono permanere nell'impianto per la durata massima di sei mesi.

Prescrizioni specifiche per le attività di miscelazione

- 3.25) In deroga al divieto imposto dall'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, è autorizzata la miscelazione di rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, nei limiti e nei modi indicati nella Tabella Miscelazioni riportata nella Sezione 2 dell'Allegato e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 3.25.1 le operazioni di miscelazione devono essere effettuate tra rifiuti nel medesimo stato fisico, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- 3.25.2 è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a reazioni esotermiche ed in particolare a sviluppo di gas tossici o molesti;
- 3.25.3 le operazioni di miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come segue le operazioni (con riferimento alle operazioni citate negli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.): miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo smaltimento codice **D13** miscelazione di rifiuti finalizzata al successivo recupero codice **R12**;
- 3.25.4 le miscelazioni effettuate devono essere registrate su apposito registro (anche informatico), indicando, relativamente ai rifiuti miscelati, il numero di movimento del registro di carico, i codici CER, i produttori, la data di arrivo, il peso, le classi di rischio ed il riferimento alle analisi e, relativamente alla miscela risultante, il codice CER attribuito, il peso, l'area di stoccaggio ed il numero di movimento del registro di scarico;
- 3.25.5 deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti miscelati anche attraverso l'esecuzione di test di miscelazione che, conformemente a quanto previsto dalle migliori tecnologie disponibili, devono essere registrati e tenuti a disposizione degli Organi di vigilanza e controllo;
- 3.25.6 per ogni singola partita omogenea di rifiuti derivanti dalla miscelazione, prima del conferimento agli impianti autorizzati al recupero, la società deve provvedere a prelevare n. 3 campioni omogenei da ciascuno dei serbatoi di stoccaggio, di cui uno da consegnare all'impianto di destinazione, uno su cui saranno eseguite analisi speditive con kit per la determinazione dei PCB e del Cloro totale (o, in alternativa, avvalendosi di laboratorio esterno accreditato), ed il terzo da conservare per i successivi 60 gg per eventuali analisi chimiche in contraddittorio.

Gli esiti delle analisi effettuate col kit dovranno essere riportate su apposito registro, a disposizione degli Enti preposti al controllo; inoltre, almeno con cadenza annuale, la società deve avvalersi di laboratorio esterno accreditato che effettui il prelievo in doppio di un campione rappresentativo da ciascun serbatoio e provveda alla successiva caratterizzazione chimica per la classificazione del rifiuto, comprendente la determinazione del contenuto di cloro totale e dei PCB. Sull'altro campione prelevato dal laboratorio esterno, la società dovrà provvedere all'analisi speditiva con kit (qualora utilizzato) al fine di verificarne la corrispondenza con gli esiti analitici di laboratorio. Gli esiti delle analisi con kit speditivo dovranno essere conservati con le modalità di cui al precedente capoverso;

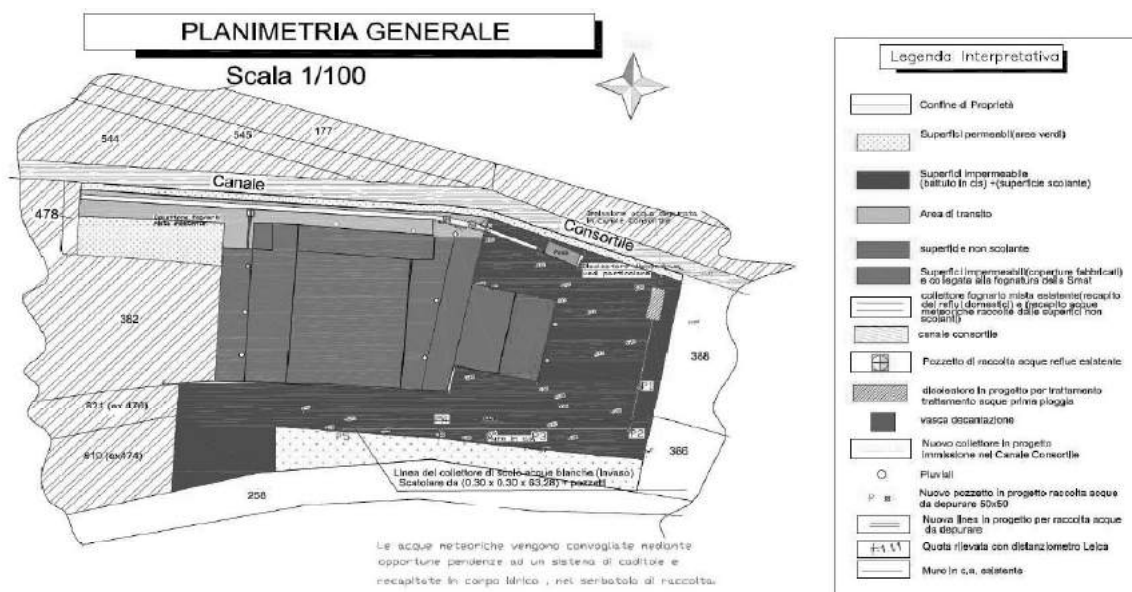
- 3.25.7 la miscelazione deve essere finalizzata ad ottimizzare la gestione dei rifiuti ed il loro avvio a recupero e non deve, in nessun caso, determinare la declassificazione dei rifiuti stessi;

- 3.25.8 deve essere sempre garantita la tracciabilità delle singole partite di rifiuti miscelati e dei relativi dati analitici;
- 3.25.9 le miscele di rifiuti devono essere codificate prioritariamente con un codice CER appartenente alla famiglia **19** – rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti o con uno dei codici CER riportati nelle tabelle dei gruppi di miscelazione di cui al precedente punto **1.3**). È ammessa la codifica della miscela con un codice CER diverso da quelli riportati in tabella qualora il gestore ritenga quel codice, attribuito seguendo le modalità riportate in allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., più appropriato a descrivere le caratteristiche merceologiche della miscela, sulla base di giustificati e documentati motivi;
- 3.25.10 il gestore deve tenere a disposizione degli Organi di controllo e vigilanza la documentazione a supporto della scelta di un codice CER diverso da quello riportato alla medesima tabella;
- 3.25.11 relativamente alle miscelazioni tra gli oli usati, deve essere rispettato l'ordine di priorità stabilito dal comma 3 dell'art. 216-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. a) è ammessa la miscelazione dei rifiuti limitatamente ai gruppi di rifiuti riportati al punto **1.3**) della Sezione 1.
- 3.26) attività di **lavaggio fusti**:
- 3.26.1 al termine del primo ciclo di lavaggio e successivamente con frequenza annuale, deve essere eseguita un'analisi sugli imballaggi puliti che attesti che gli stessi possono correttamente configurarsi come rifiuto speciale non pericoloso. Il relativo report analitico deve essere inviato alla scrivete Direzione e all'ARPA;
- 3.27) i rifiuti di cui al codice CER **200399** sono ammessi in impianto limitatamente a rifiuti urbani derivanti da attività di manutenzione cimiteriale, nel rispetto di quanto disposto in merito dal DPR 254/2003.;
- 3.28) i rifiuti contenenti amianto devono pervenire in impianto confezionati secondo quanto previsto dalla normativa speciale in materia;
- 3.29) la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di AIA, deve essere sempre custodita anche in copia presso la sede operativa di cui all'oggetto.

Sezione 4 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE

1. il **rispetto** degli intendimenti tecnici e gestionali dichiarati nella documentazione presentata al fine del conseguimento del provvedimento richiesto relativamente alle modalità di regimazione e gestione delle acque meteoriche (prot. n. 9642 del 04/02/2020, e prot. n. del 26/10/2020);
2. di **adeguarsi** alle previsioni del piano approvato prima dell'inizio dell'attività di gestione rifiuti;
3. di **eseguire** idonee operazioni di pulizia della superficie scolante e di gestione delle attività sulla stessa al fine di evitare l'inquinamento delle acque meteoriche tenendo anche conto delle tempistiche e delle modalità indicate nel disciplinare di prevenzione e gestione presentato in allegato al Piano oggetto del presente provvedimento. Si raccomanda di effettuare la pulizia di tale aree riducendo al minimo l'uso di acqua;
4. di **garantire** l'intero volume disponibile della vasca destinata alla raccolta delle acque di prima pioggia, entro le 48 ore successive alla fine dell'evento meteorico;
5. di **dotare** la vasca di prima pioggia di un dispositivo di chiusura al fine di impedire l'immissione di acque non trattate in acque superficiali;
6. di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
7. di **eseguire** idonea e periodica manutenzione e pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;
8. di **garantire** che la pavimentazione della superficie scolante assicuri nel tempo un'efficace impermeabilizzazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, come previsto nel Piano oggetto del presente provvedimento;
9. di **comunicare** tempestivamente alla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera e all'A.R.P.A., anomalie interne allo stabilimento che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, l'Azienda dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

In ultimo si prende atto di quanto dichiarato dall'impresa in merito all'assenza di reflui industriali provenienti dall'attività di gestione rifiuti e dello scarico dei reflui domestici provenienti dall'insediamento in pubblica fognatura.



Sezione 5 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

ASPETTI AMMINISTRATIVI E CONSIDERAZIONI TECNICHE

l'Impresa in oggetto intende modificare le attività presso il sito in oggetto tramite:

- l'inserimento di 2 cisterne omologate per l'olio di 3 m³ l'una;
- trituratore di imballaggi misti ingombranti (riduzione volumetrica);
- cabina per lo svuotamento delle cartucce esauste di carbone attivo.

le operazioni suddette producono emissioni in atmosfera tali da essere autorizzate;

il progetto presentato a corredo della domanda di autorizzazione e le successive integrazioni prevedono misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico;

sono soddisfatti i requisiti tecnici e normativi oggi richiesti per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IMPIANTI E/O ATTIVITÀ AUTORIZZATI CON IL PRESENTE ATTO (per 24 ore/ giorno) CHE DANNO ORIGINE AD EMISSIONI IN ATMOSFERA

cabina per lo svuotamento delle cartucce esauste di carbone attivo (**Camino C1**)

n. 2 serbatoi per stoccaggio oli

Trituratore rifiuti ingombranti per riduzione volumetrica.

QUADRO EMISSIONI

Sigla emissione	Provenienza	Temp [°C]	Portata [Nm ³ /h]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli ⁽¹⁾	Impianto di abbattimento	Altezza Punto di emissione dal suolo[m]	Note
					[mg/Nm ³]	[kg/h]				
C1	CABINA SVUOTAMENTO CARTUCCE DI CARBONE ATTIVO	AMB.	15000	POLVERI TOTALI	10	---	I + T	PREFILTRO A SECCO + CARBONI ATTIVI	9	---
				C.O.V.	20	---	I + T			
S1-S2	N. 2 SERBATOI PER STOCCAGGIO OLI (3 3 m ³ cad)	AMB.	n.a.	EMISSIONI TRASCURABILI			N	FILTRO A CARBONI ATTIVI	---	---

⁽¹⁾N: nessuno, I: iniziale, A: annuale (una volta nell'anno solare), B: biennale, T: triennale, Q: quinquennale.

PRESCRIZIONI

LIMITI DI EMISSIONE

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente Allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
3. Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il Gestore, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006, informa la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

4. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente allegato.
5. I sistemi di contenimento delle emissioni e gli impianti e macchinari aventi influenza sul prodotto aziendale devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche.
6. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino **emissioni diffuse** tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate. Per evitare emissioni polverulente derivanti dal tritatore, deve essere cura del gestore bagnare periodicamente l'area di lavoro qualora l'attività lo richieda.

PRESCRIZIONI PER SPECIFICHE CATEGORIE DI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Impianti dotati di adsorbitori a carboni attivi (Camino C1 e serbatoi oli)

7. La temperatura degli effluenti in ingresso alle cartucce a carboni attivi non deve essere superiore ai 45°C e l'umidità relativa dell'effluente inferiore al 60%.

8. Le cartucce di carbone attivo devono essere correttamente dimensionate in termini di tempo di contatto e velocità di attraversamento, considerando che la progettazione deve garantire il rispetto dei seguenti parametri:
 - Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso nel carbone attivo inferiore a 0,4 m/s;
 - Tempo di contatto superiore ad 1 secondo.
9. Le cartucce di carbone attivo, descritte a progetto, devono essere sostituite o rigenerate con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone, tenendo conto che non può considerarsi un tasso di carico superiore a 12 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato.

PRESCRIZIONI COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

10. Il Gestore deve annotare gli eventi di interruzione del normale funzionamento degli adsorbitori a carbone attivo e del filtro a secco di cui al Quadro Emissioni, nonché la data e il tipo degli interventi di manutenzione/controllo eseguiti sugli impianti di abbattimento (es. pulizia/sostituzione elementi filtranti, sostituzione delle cartucce a carboni attivi, pulizia, ecc.) e sulla relativa strumentazione di controllo su apposito registro (che può essere tenuto anche su supporto digitale non modificabile) compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il registro dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo, con uno storico di almeno un anno.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

11. La data di avviamento degli impianti deve essere comunicata tramite PEC alla Città Metropolitana di Torino, al Comune e all'ARPA con almeno 15 giorni di anticipo, come previsto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La messa a regime deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.
12. Per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (autocontrollo iniziale), il Gestore deve effettuare, ove richiesto, un rilevamento delle emissioni, in uno dei primi tre giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione dei parametri riportati nel Quadro Emissioni del presente Allegato contrassegnati con la lettera I.
13. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (autocontrolli periodici) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, secondo la periodicità prevista nella colonna

"Frequenza autocontrolli" del Quadro Emissioni, con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito.

14. Il Gestore deve comunicare tramite PEC alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali e periodici delle emissioni.
15. Il Gestore deve trasmettere, tramite PEC, i risultati analitici degli autocontrolli iniziali e periodici entro 60 giorni dalla data di effettuazione alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco competente per territorio. Per la presentazione dei risultati dei suddetti autocontrolli, il Gestore deve utilizzare il modello CONTR.EM adottato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, scaricabile dal sito:
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/emissioni-atmosfera/modulistica-emissioni/autoccontrolli-emissioni>.
16. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Inquinante	Norme	
	UNI	ISO
C.O.T.	UNI EN 12619:2013*	---
POLVERI TOTALI	UNI EN 13284-1:2017	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
Velocità e portata	UNI EN ISO 16911-1:2013	
*allegato III parte VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006, eseguendo 3 campionamenti della singola durata di 30'.		

PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

17. Il condotto per l'emissione in atmosfera degli effluenti del camino C1 deve essere provvisto di idonea presa (dotata di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento (del camino C1) nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ed s.m.i.

18. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto. L'altezza minima del punto di emissione C1 deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri.

PRESCRIZIONI GENERALI

19. Copia conforme della presente autorizzazione e copia della relazione tecnica presentata a corredo dell'istanza devono essere conservate in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

Sezione 6 - CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO E SUCCESSIVE ALLA CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ

6.1 Al verificarsi di eventi incidentali, malfunzionamenti e guasti degli impianti costituenti l'installazione e dei presidi di abbattimento delle emissioni nelle varie matrici ambientali (acqua, aria, suolo, ecc.), il gestore deve darne tempestiva¹ comunicazione alla Direzione scrivente, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Avigliana. La comunicazione deve contenere le seguenti informazioni:

- tipologia dell'evento e stima della sua gravità;
- accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per addivenire ad una sua tempestiva risoluzione, per quanto tecnicamente possibile;
- indicazione delle ricadute stimate sulle emissioni dell'installazione nelle varie matrici a seguito dell'evento, con particolare riferimento al rispetto dei livelli di emissione stabiliti in AIA ed individuazione di autonome misure di salvaguardia necessarie per ripristinare la conformità o garantirla provvisoriamente;

6.2 il gestore deve preventivamente analizzare i possibili eventi incidentali che possono interessare l'installazione attraverso la redazione di un apposito Piano di Emergenza, eventualmente integrando il Piano di Emergenza interno redatto ai sensi dell'art. 26 bis della Legge 1 dicembre 2018 n. 132. Nel Piano deve indicare indicate, oltre alle principali situazioni di emergenza, anche le azioni da intraprendere e le comunicazioni da effettuare agli Enti competenti da coinvolgere per l'adozione di provvedimenti in materia igienico sanitaria o di protezione civile, fatto salvo quanto espressamente disposto dalla sopra citata norma di legge. Copia di tale Piano **dovrà essere trasmessa anche all'Ente scrivente entro e non oltre 3 mesi** dalla messa in esercizio dell'impianto secondo i criteri del presente provvedimento;

6.3 il Piano di Emergenza di cui al precedente punto deve essere revisionato annualmente, a decorrere dalla data di trasmissione, tenendo conto degli eventi che si sono verificati nel corso dell'anno precedente, dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei progressi tecnici legati alle misure da adottare in caso di incidenti, apportando le modifiche ed integrazioni necessarie per garantire un'elevata protezione ambientale;

6.4 in caso di anomalie di funzionamento o interruzioni di servizio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera o delle linee di trattamento ad esse asservite, tali da non permettere il rispetto dei livelli di emissione in atmosfera fissati nel PMC, il gestore ai sensi dell'art. 271 del D.lgs. 152/2006 e

¹Ai fini del rispetto della presente prescrizione per tempestiva comunicazione si intende una comunicazione effettuata entro e non oltre 12 ore dall'evento, qualora non diversamente stabilito.

s.m.i. informa la Direzione in intestazione e l'ARPA Dipartimento di Torino entro e non oltre le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e le relative tempistiche. Gli interventi devono essere adottati senza ritardo;

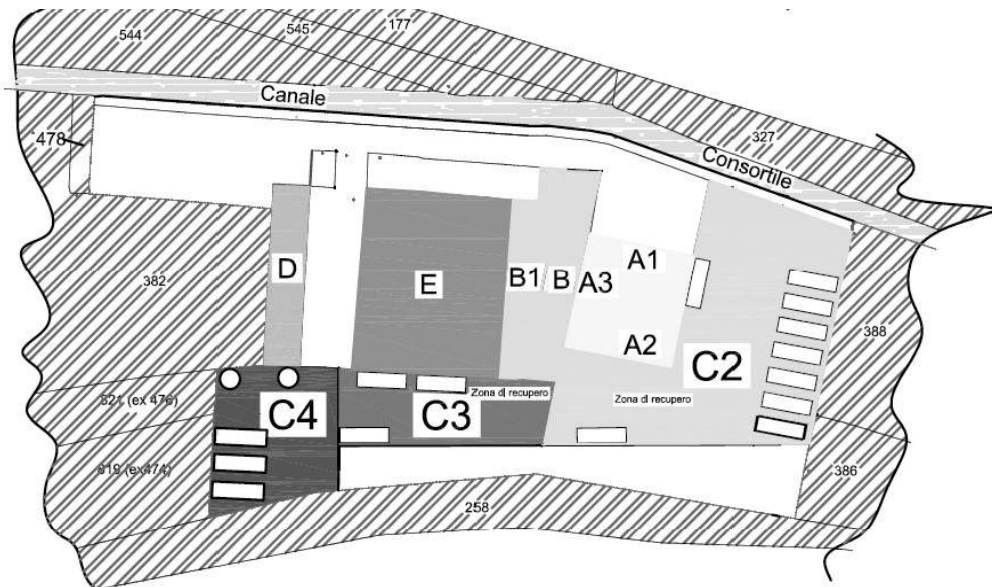
6.5 in caso di sversamenti di liquami, intermedi, sostanze e preparati impiegati nei processi, il gestore deve adottare tutte le procedure volte a contenere al massimo le immissioni di inquinanti in ambiente, garantendo per quanto tecnicamente possibile, l'assenza di fenomeni di inquinamento tali a peggiorare l'attuale stato ambientale. Dette procedure devono essere rese parte integrante del Piano di Emergenza di cui al precedente punto 6.2);

6.6 in caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi o improvvisi malfunzionamenti degli impianti, dovrà essere immediatamente dato avviso alla Direzione Scrivente e ad ARPA Dipartimento di Torino, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso;

6.7 in caso di cessazione dell'attività autorizzata, il gestore dovrà darne preventiva comunicazione via PEC (con un anticipo di almeno 60 giorni) alla Direzione scrivente. In merito è fatto obbligo al gestore di provvedere all'allontanamento di tutti i rifiuti presenti in impianto, alla dismissione delle aree e delle strutture fisse e mobili presenti presso l'installazione, secondo un Piano di Dismissione recante indicazioni generali sulle macrocategorie di attività che verranno svolte al termine della vita operativa dell'installazione. Tale **Piano di Dismissione deve essere aggiornato e trasmesso alla Direzione in intestazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto**, qualora non già trasmesso in precedenza. Il cronoprogramma contenente il dettaglio delle attività da svolgersi in fase di dismissione deve essere allegato, invece, alla comunicazione di preavviso di cessata attività. La dismissione dell'impianto, secondo le modalità stabilite nel suddetto piano, non esonera il gestore dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV del titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6.8 l'ottemperanza alle prescrizioni impartite con il presente provvedimento non esonera il gestore dall'obbligo di adempiere a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV titolo V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sezione 7 - LAY OUT DELL'IMPIANTO



ZONA A1



RAEE PERICOLOSI:
160121* - 160211* - 160209* - 160212* - 160213* -
200135* - 160215* - 200121* - 200123*

CARBONI ATTIVI E RESINE:
061302* - 110116* - 190110* - 190806* - 190904 - 190905

IMBALLAGGI PERICOLOSI E CONTENITORI A PRESSIONE:
150110* - 150111* - 160504* - 160505

STRACCI E MATERIALE ASSORBENTE:
150202* - 150203 - 160107 - 190105*

MATERIALE CONTENENTE AMIANTO E MATERIALE ISOLANTE:
170605* - 170601* - 061304* - 170301* - 170302* - 170303* - 170603* -
170604*

RESIDUI DA TRATTAMENTO RIFIUTI E BONIFICA DEI TERRENI:
191211* - 191301* - 190901 - 190802 - 190901 - 191301* - 191302

RIFIUTI DI MERCATO:
200302 - 200108 - 200117* - 200119* - 200125 - 200126* - 200127* - 200128 - 200129* - 200130 -
200131* - 200132 - 200201 - 200202 - 200203 - 200301 - 200303 - 200307 - 200399

TONER:
080318 - 160216 - 080317*

TRATTAMENTO:
120116* - 200117 - 120120* - 120121 - 010308 - 010309 - 010407* - 010408 - 010409 - 010410 -
010412 - 010413 - 161101* - 161103*

SCARTI DI RIVESTIMENTO E MATERIALI REFRATTARI:
161101* - 161103* - 161104 - 161106

VERNICI COLLE SOLVENTI:
030201* - 030202* - 030204* - 030205* - 070216* - 070217 - 080202 - 080112 - 040214* - 040216* -
070101* - 070104* - 070103* - 070104* - 070203* - 070204* - 070303* - 070304* - 070404* -
070503* - 070504* - 070603 - 070604* - 080111* - 080112 - 080201 - 080312* - 080313 - 080409 -
080410 - 080411* - 080412 - 080413* - 080414 - 080415* - 140602* - 140603* - 140604* - 140605* -
200113* - 200127*

LEGNO:
030101 - 030104* - 030105 - 030301 - 150103 - 170201 - 191207 - 200138 -
200137* - 191206*

BATTERIE ACCUMULATORI:
160604 - 160605 - 200134 - 160601* - 160602* - 200133* - 200134 - 160603* - 160606*

ZONA A2



RIFIUTI DI VEICOLI:
160107* - 160113* - 160114* - 160112 - 160111* - 160115

RIFIUTI LIQUIDI:
040216* - 040217 - 040221 - 040222 - 070201* - 070301* - 070401* - 070501* - 070601* - 080203 - 110111* - 110113* - 120301* - 161001* - 161003* -
190804 - 191307* - 200125* - 080120 - 080308 - 080416 - 110112 - 110114 - 161002 - 161004 - 190106* - 191308 - 190909 - 191103* - 200130

FANGHI:
020101 - 020502 - 060502* - 070111* - 070211* - 070311* - 070511* - 070611* - 100120* - 080113* - 080114 - 080115* - 080116 -
080117* - 080118 - 080119* - 080120 - 080121* - 080318* - 080315* - 130502* - 130503* - 170505* - 190807* - 190811* - 190813* -
191305* - 110108* - 110109* - 110115* - 120114* - 120118* - 120119* - 120120* - 120121* - 120122* - 120123* - 120124* - 120125* - 120126* -
070612 - 080307 - 100121 - 101213 - 170506 - 190805 - 190812 - 190814 - 190902 - 190903 - 190906 - 191304 - 191306 - 110110 - 120115

RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI ORGANICI:
070108* - 070109* - 070110* - 070208* - 070209* - 070210* - 070307* - 070308* - 070310* - 070507* - 070508* - 070309* - 070509* -
070510* - 070607* - 070608* - 070609* - 070610* - 070216* - 070202* - 070514 - 160108* - 160303* - 160305* - 160709* - 160304 -
160306 - 160708* - 160709 - 160506* - 160507* - 160508* - 160509 - 180108* - 180107 - 180205* - 180206 - 060101* - 060102* -
060103* - 060104* - 060105* - 060106* - 060201* - 060203* - 060204* - 060205* - 060904 - 061301* - 060311* - 060313* - 060314 - 060404* -
060405* - 060701* - 060702* - 070214* - 070103* - 070215 - 070603* - 070701* - 070703 - 070704* - 070707* - 070708* - 070709* - 070710* -
070711* - 070712 - 100109* - 110105* - 110106* - 160307* - 160901* - 160902* - 160903* - 160904* - 200114* - 200115*

RIFIUTI ORGANICI DA PRODUZIONE ALIMENTARE:
020304 - 020601 - 020701 - 020704*

RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA:
020102 - 020103 - 020104 - 020106 - 020108* - 020109 - 020202 - 020203 - 020304 - 020701 - 070413*

EMULSIONI CARBURANTI OLI:
020109* - 030105* - 120106* - 120107* - 120108* - 120109* - 120110* - 120111* - 120112* - 120113* - 130101* - 130109* - 130112* - 130113* - 130308* - 130310* -
130206* - 130207* - 130208* - 130110* - 130111* - 130205* - 130307* - 130308* - 130703* - 130802*

RIFIUTI PETROLIFERI:
050105* - 050107* - 050108* - 050117* - 050601* - 050603* - 191102*

PRODOTTI DEL TRATTAMENTO DEL LEGNO:
030201* - 030202*

RESIDUI E CENERE DA PROCESSI TERMICI E TRATTAMENTO RIFIUTI:
100116* - 100113* - 160508* - 160606* - 190113* - 190115* - 100101 - 100102 - 100103 - 100104* - 100115 - 101105 - 101110 - 101120 - 101201 -
101208 - 101212 - 101306 - 160115 - 190111* - 190112 - 190113* - 190114 - 190119 - 190211* - 191210 - 191212 - 200141

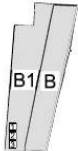
CERE E GRASSI:
120112* - 120302* - 130501*

ZONA A3



RIFIUTI DA AZIENDE OSPEDALIERE E STUDI MEDICI CASE DI RIPOSO:
090101* - 090102* - 090103* - 090104* - 090105* - 090106* - 090107 -
090108 - 090113* - 180101 - 180102 - 180103* - 180104 - 180108* -
180109 - 180110* - 180201 - 180203 - 180202* - 180203 - 180207* -
180208*

ZONA B-B1



CAVI SPEZZAZIONI DI CAVI RICOPERTI:
160118 - 160122 - 160216 - 170401 - 170411 - 170410*

RAEE NON PERICOLOSI:
110206 - 160114 - 160216 - 200136

CARBONI ATTIVI E RESINE:
061302* - 110115* - 190110* - 190806* - 190904 - 190905

TONER:
080318 - 160216 - 080317*

□ LAVAGGIO CER 150110
□ APPARECCHIO SVUOTA CARBONI
□ APPARECCHIO SVUOTA ESTINTORI

Sezione 8 - PIANO DI MONITORAGGIO E TRASMISSIONE DATI

Ai sensi degli artt. n. 29 sexies comma 6 e n. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore **deve trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno** alla Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza dei Siti Produttivi della Città Metropolitana di Torino, all'ARPA Dipartimento di Torino ed al Comune sede dell'impianto, una relazione (Report Ambientale) contenente i dati indicati sotto, esposti in modo sintetico anche per macrocategorie in modo da risultare leggibili da parte dei soggetti che ne chiedono l'accesso a norma di legge.

La Direzione scrivente provvederà alla messa a disposizione dei dati ambientali sul proprio sito internet istituzionale. Nel caso in cui il gestore ritenga, sulla base di ragioni oggettive e motivate, che tra i dati trasmessi ve ne siano alcuni riservati per ragioni industriali o di proprietà intellettuale, deve indicarlo espressamente.

8.1 Rifiuti

Deve essere trasmessa una relazione contenente i seguenti dati:

- quantitativo di ciascun rifiuto ritirato nell'anno solare precedente a quello di invio della relazione medesima;
- quantitativo di ciascun rifiuto in uscita dall'insediamento nell'anno solare precedente a quello di invio;
- eventuali problematiche occorse nell'esercizio dell'attività durante l'anno di riferimento e gli accorgimenti messi in atto per la loro risoluzione.

8.2 Sistemi di contenimento serbatoi/vasche di deposito

vasche di contenimento deposito oli: Esecuzione, con frequenza annuale di una prova di tenuta idraulica;

canaline di raccolta sversamenti: Ispezione visiva con frequenza mensile e registrazione dell'esito su apposito registro.

8.3 Aria

Trasmissione ogni due anni del report di sostituzione delle cartucce a carboni attivi in uscita dagli sfianti dei serbatoi oli/emulsioni esausti e esiti degli autocontrolli iniziali e/o periodici previsti ai precedente Sezione 5.

8.4 Energia

Relazione riassuntiva dei rilievi effettuati circa la gestione dei consumi energetici e di risorse naturali come desunti dal documento di sistema.

PRTR

Ai sensi del D.P.R. n. 157/11, entro il 30 aprile di ogni anno, le aziende titolari di AIA devono verificare l'obbligo di compilare e trasmettere all'ISPRA la dichiarazione annuale PRTR. Le dichiarazioni presentate vengono poi validate dalla Città Metropolitana di Torino e ritrasmesse ad ISPRA, unitamente alle informazioni relative alle dichiarazioni non pervenute.

Al fine di permettere una corretta validazione delle dichiarazioni, il gestore dovrà inviare con le stesse modalità sopra specificate un apposito documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di dichiarazione E-PRTR per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.

8.5 Controlli programmati di cui all'art. 29 decies comma 3.

Ai sensi dell'art. 29 *sexies* comma 6, l'ARPA effettua il controllo programmato dell'impianto con oneri a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29 *decies* comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con la frequenza individuata nel Programma Triennale di Ispezione Ambientale predisposto in ottemperanza alla D.G.R. n. 44-3272 del 9/5/2016 e come previsto dall'art. 29 *decies* comma 11 *bis* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con le seguenti modalità:

- verifica del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di comunicazione da parte del gestore dei dati ambientali e di situazioni, inconvenienti od incidenti che abbiano influito in modo significativo sull'impianto.

Il Programma Triennale di Ispezione Ambientale è consultabile nella sezione AIA del sito web www.arpa.piemonte.gov.it.